

Piano industriale di Telecom Italia... silenzio inquietante sul futuro occupazionale !

Nei giorni scorsi Telecom Italia ha presentato alla Segreteria nazionale di UGL Telecomunicazioni il Piano Industriale per il triennio 2014-2016.

La Direzione aziendale ha spiegato le ragioni che hanno portato alla vendita del pacchetto azionario di Telecom Argentina e ha ribadito la strategicità di TIM Brasil. Sulla vendita di Telecom Argentina le perplessità espresse dalla delegazione UGL Telecomunicazioni al tavolo relazionale sono state generate dal fatto che, nel precedente esercizio di bilancio, la quota argentina ha generato ben il 13% degli utili dell'intero Gruppo Telecom, quindi una parte estremamente significativa del conto economico nel suo complesso. A nostro avviso l'uscita da un mercato internazionale importante come quello argentino doveva essere controbilanciata da una nuova partecipazione in un altro mercato dei Paesi emergenti.

Gli investimenti aziendali previsti nel triennio saranno pari a 9 miliardi di euro di cui 3,4 miliardi avranno come obiettivo lo sviluppo delle reti in fibra ottica, LTE, ICT e la realizzazione di nuovi Data Center per il cloud computing. Inoltre, Telecom Italia si è detta pronta ad effettuare nuovi investimenti, attraverso lo sviluppo del LTE, per consolidare la sua presenza sul mercato brasiliano e ad acquistare nuove frequenze in Italia qualora se ne verificassero le condizioni.

Parte di questi capitali, arriveranno dal "convertendo", dalla vendita dei multiplex trasmissivi in capo a Telecom Italia Media e dalla societizzazione delle torri. Su questo ultimo tema, l'Azienda è stata elusiva nelle risposte alle nostre domande sul futuro occupazionale dei lavoratori eventualmente coinvolti da questa societizzazione, rimandando ogni chiarimento ad un prossimo incontro.

Il progetto di scorporo della rete di accesso, deciso in precedenza dal CdA, resta sospeso; al momento Telecom Italia procederà alla divisionalizzazione al fine di garantire "l'equivalence of input" (*la parità assoluta d'accesso tra i vari gestori di telefonia*) tra tutti i soggetti che operano sul mercato.

L'Azienda non ha fornito risposte esaurienti neppure in merito alla "mission" di alcune aziende del Gruppo quali 4G (*società di negozi interamente controllata da Telecom Italia*) e OMS (*Olivetti Multi Services che si occupa dell'immobiliare*), così come alla domanda sul perché si sia scelta IWAY, l'azienda selezionata da Telecom Italia SpA e Vodafone per i progetti Site Sharing 2.0 (*condivisione delle stazioni radio base tra i due gestori*), quando in Telecom Italia sono presenti professionalità adeguate a svolgere tali lavori di progettazione e realizzazione.

Su questo punto la preoccupazione più grande in quanto l'Azienda non ha smentito possibili cessioni di ramo ed ha ritenuto di dover informare il Sindacato in merito alle decisioni assunte solo al momento di una eventuale comunicazione, anche perché obbligati da una procedura di legge.

A tutto ciò aggiungiamo le recentissime dichiarazioni dell'A.D. Patuano “ ***In Telecom esiste una questione occupazionale, in termini di mix delle competenze: le nuove tecnologie e il nuovo business model basato su internet richiedono, infatti, competenze nuove, che spesso non sono disponibili in azienda. Al contempo permangono al nostro interno attività che, per livello di costo o skill professionali, non sono economicamente sostenibili a condizioni di mercato***”

Il quadro sul futuro occupazionale che si prospetta nei prossimi mesi è a questo punto palesemente tracciato. Il management di Telecom Italia cerca di mantenere un profilo basso su questa tematica per non alimentare i problemi interni con i lavoratori, oltre quelli che già si trova ad affrontare con il Governo per la legge sull'Opa e con gli azionisti per l'emissione dei convertendo.

Purtroppo, ancora una volta, la soluzione migliore sembra essere quella di “liberarsi” dei lavoratori ed anche la recente vertenza Manutencoop chiarisce quale sia lo scopo finale delle esternalizzazioni; a questo punto **non è più rinviabile una mobilitazione nazionale dei lavoratori del Gruppo Telecom e nei prossimi giorni, a valle del Consiglio Nazionale UGL Telecomunicazioni del 29 novembre, decideremo le azioni da intraprendere sui territori.**

Roma, 27 Novembre 2013

la Segreteria Nazionale